

e trovati i Pisani all'assedio della Fratta, diede loro una considerabile spelazzata con ucciderne, o farne prigioni circa mille e cinque cento. Fra i prigioni si contarono due de' Consoli Pisani, e il terzo vi lasciò la vita. Se ne tornarono i restanti alla lor patria colle navi cariche di spoglie, e con esso loro andò ancora il Principe Roberto. Ruggieri dopo essere tornato a i danni de' Napoletani, e fatto tagliar loro gli alberi portanti le viti, andò a Benevento, dove colla bandiera investì del Principato di Capoa *Anfuso* suo terzogenito (nome, che è lo stesso che *Alfonso*) e dichiarò Conte di Matera *Adamo* suo genero. Disposti poi gli affari della Puglia, e creati nel dì del Santo Natale Cavalieri *Ruggieri Duca* suo primogenito, e *Tancredi Principe* di Bari suo secondogenito, se ne andò dipoi in Sicilia. Per quanto crede il Signor Sassi (a), nel dì 29. di Luglio dell' Anno presente eletto fu Arcivescovo di Milano *Robaldo*, o sia *Robaldo* Vescovo d' Alba, il quale fu detto, che accettasse l'elezione con patto di ritener il primiero suo Vescovato. (b) E circa questi tempi uscirono i Milanesi in campagna contra de' Cremonesi, ma con poca fortuna, perchè furono fatti prigioni cento trenta de' loro soldati a cavallo. Apparisce ancora da una Lettera di San Bernardo (c), che anche i Piacentini ebbero nelle lor prigioni altri Milanesi. Accadde circa questi tempi, che il deposto Arcivescovo *Anselmo*, colla speranza di aver soccorso dall' Antipapa Anacleto, si mosse per Pò alla volta di Roma. Nelle vicinanze di Ferrara fu preso da Goizo da Martinengo, e inviato prigioniero a Pisa a Papa Innocenzo, il qual poscia mandollo a Roma nel mese d'Agosto. Quivi l'infelice consegnato a Pietro Latrone Ministro del Papa, nello stesso mese finì i suoi giorni, senza saperfi, se di morte naturale. Come poi s'arrischiassero il Papa a trasmettere un prigioniero di tanta conseguenza a Roma, dove comandava l'Antipapa, non si può intendere, se non supponendo, che anche il partito d'esso Pontefice ritenesse tuttavia assai vigore, e delle fortezze in quella vasta Città.

(a) Saxius
in Not. ad
Hystor. Lan-
dulfi junior.
(b) Landul-
fus junior.
Hyst. Mediol.
cap. 42.

(c) S. Bern.
Epist. 131.